

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 30 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30
Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Abbonamenti al «COMUNE»

SI signori NEGOZIANI ed INDUSTRIALI che si assoceranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto a SEI INSERZIONI nel corso dell'anno stesso in 4ª pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dicitura.

GIORNO PER GIORNO

I giornali continuano ad almanaccare sulla situazione del Ministero, e sulle probabili evoluzioni parlamentari, che si stanno preparando dietro le quinte.

Secondo un nostro dispaccio di ieri lo screezio della maggioranza doveva rendersi palese sulla nomina di un vice-presidente della Camera in luogo del Ferracuti: sembra impossibile che una questione così modesta possa servire come pietra di paragone per dividere i partiti parlamentari.

Ciò è tanto più sorprendente nel momento in cui si tratta di provvedere alle supreme necessità della finanza: la Camera, come si vede, prende alla leggiera le cose più serie: il carnevale per essa non è dunque finito.

Ora che le file degli uomini di vero merito si vanno diradando sempre più, riescono doppiamente dolorose le notizie sulla salute dell'on. Tenani, ed è giustificata la premura della Presidenza della Camera nel tenerne informata. Noi speriamo che l'egregio deputato possa superare le conseguenze di questa ricaduta, e non mancheremo di darne ai lettori le più pronte informazioni.

Non sappiamo come potesse sorgere in mente che il ritardo nella partenza per Massaua del generale Barattieri fosse motivato da un disaccordo col governo centrale intorno alle attribuzioni affidategli.

Lo schema di quelle attribuzioni era già convenuto prima che la nomina del Barattieri fosse pubblicata, né alcun nuovo incidente sopravvenne per modificarlo.

Noi però siamo intimamente convinti che né il Barattieri, né qualunque altro che lo sostituisca più tardi nel comando dell'Eritrea potrà dare all'amministrazione coloniale un indirizzo giovevole all'interesse be-

ninteso dell'Italia, e all'incremento della sua potenza nel mediterraneo.

Siamo abbastanza scettici riguardo agli effetti del Tiro a segno in Italia per ritenere che la fibra militare come sperano molti. Senza una modificazione sostanziale dei costumi, e senza una buona legislazione che giovi a ristorare l'autorità delle leggi, e a rilevare il carattere dei cittadini, noi abbiamo poca fede in simili cataplasmi; tuttavia se c'è modo che l'istituzione del Tiro a segno giovi a qualche cosa è di assoggettarla d'ora in avanti ad una disciplina, che tolga all'istituzione tutto quello che si risolve in formalità e inutili molestie ai cittadini. Ad ottenere questo effetto gioverà indubbiamente il passaggio del Tiro a segno al ministero della guerra.

Le dichiarazioni del nuovo ministero francese sono arrivate in tempo a confermare ciò che già si era preveduto fino dal primo annuncio della sua formazione: il ministero Loubet non lascia luogo ad equivoci: esso è il primo passo verso una evoluzione in senso conservatore del governo della Repubblica, colla prospettiva di un appello agli elettori, qualora la Camera si mostri recalcitrante a quella evoluzione.

Questo cambiamento di scena, del quale avevamo sentore nelle trattative corse fra il gabinetto del presidente Carnot e la cancelleria del Vaticano, costituisce una nuova situazione, alla quale l'Italia non può restare indifferente.

Non è il caso di alzare la voce, ma è prudente vigilare.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BERNA, 4. — Un comunicato ufficiale annunzia che le nuove proposte del Governo italiano formano una base accettabile di negoziati. Resta tuttavia da porsi d'accordo sopra un certo numero di punti, ciò che avrà luogo senza dubbio nelle prossime conferenze che, secondo tutte le probabilità, si riprenderanno prossimamente a Zurigo.

Il Consiglio federale ha approvato oggi il testo della risposta alle nuove proposte italiane per il trattato di commercio.

ATENE, 4. — Numerosi dispacci esprimono la soddisfazione delle province per provvedimento preso dal Re riguardo al Ministero Delyannis. La maggioranza di Delyannis alla Camera sembra moralmente scossa. Le ripetute conferenze dei partigiani di Delyannis sull'attitudine da prendersi approdaron a nessun risultato.

Lo stato di tensione per la situazione politica è cessato; calma completa.

glieli; su quel fantoccio di un generale, che spegnerò con un soffio il giorno che vorrò.

Diceva tutto ciò colle gote gonfie, come un Eolo grottesco, sbuffando fiamme immaginarie.

« Sono tutti in mie mani quei fantocci, e, quando mi parrà, prenderò la figlia. Non so per qual principe si riservi; per l'imperatore no, perchè egli ha altro pel capo... e, a meno che si aspetti qualche principe straniero... »

S'interruppe per ridere del suo abominevole scherzo.

« Si sovvenga di questo, signor Galimard, continuò, la madre, il generale, la figlia, li piegherò tutti come questo foglio di carta e li metterò in saccoccia. In quanto a quel monello che hanno pensato di contrappormi, può ben pensare che non è un ostacolo; ma siccome è la piaga viva del suo amico, farò del male al figlio per uccidere il padre. »

« Perbacco! Ecco una dichiarazione abbastanza feroce! disse Galimard ridendo. Però la consiglio di cominciare da me. In qual modo mi ucciderà? »

« Lei? »

« Sì, io. »

Cabezon tacque un istante, poi ripigliò: « Ella che è un uomo di buon senso, che s'è spiegata francamente con me riguardo a tutta quella gente, ella che disprezza la contessa, la figlia di lei, il generale che mi disprezza, senza dubbio... »

« Oh! Dica: «Forse!» »

« Sia pure; ella che mi crede forse degno di quella società e che non vorrebbe che il suo amico e il figlio del suo amico la frequen-

Un'eco della mozione Perrone

(Dalla Gazz. Piemontese)

E' un vecchio militare che ci scrive da Roma. Egli ha assistito a Montecitorio alla discussione della mozione Perrone, sulla quale i nostri lettori sono stati abbondantemente informati. Tuttavia quello che ci scrive il vecchio militare non ci pare superfluo e forse anche può riuscire come un corollario della discussione stessa.

Ecco la lettera:

Roma, 29 febbraio.

Io credo che un esito molto più felice e certamente più pratico avrebbe avuto la mozione Perrone se le questioni da lui sollevate, piuttosto che sotto la forma più o meno incidentale e, direi quasi, accademica di una mozione, fossero state sollevate in sede di bilancio, e soprattutto se invece di trattare troppe questioni complesse in una volta, l'egregio deputato e quelli che lo hanno appoggiato si fossero limitati a precisare alcuni punti positivi pratici, che paiono, più che modesti, umili e costituiscono tuttavia il nodo del problema economico dell'esercito.

Poichè vogliansi conservare dodici o avere soltanto dieci corpi, vogliansi ferme di tre, di due o di un anno, vogliansi i quadri più o meno rinforzati, la base sulla quale tutti vogliono e debbono convenire è quella di procurare di rendere il bilancio della guerra meno costoso che sia possibile, ossia ridurre le spese. Ma bisogna che le riduzioni sien fatte là dove c'è margine a farle e dove si possono fare senza pericolo.

Secondo me ha detto cose giuste l'on. Pantano, dal quale pure sono così profondamente diviso per le sue opinioni politiche. Egli ha toccato la corda giusta delle economie che si potrebbero fare nell'amministrazione della guerra, togliendo agli ufficiali generali ed ai capi di corpo e servizi le indennità di rappresentanza ed i grassi soprassoldi. Infatti queste indennità di rappresentanza sono, dalla immensa maggioranza, riscosse collo stipendio e con esso intasate; pochi o nessuno ne spende qualche minima frazione nell'uso a cui sarebbero destinate. Non parliamo poi dei soprassoldi o indennità di trasferta, di servizio isolato ecc. Per questo il ministero pensò di toglierne ai meno abbienti, a quelli che più ne abbisognano e più le meritano o più le guadagnano.

Ad esempio, si tolse il soldo di 5 centesimi giornalieri ai conducenti di artiglieria, con scapito certo per muli e l'erario, ma si conservarono intatte e considerevoli ai... generali.

È vero che quelli sono i più e questi i meno, ma son certi meno che costano assai più dei più, e poi... ci sta di mezzo l'equità, la

giustizia! Un generale può ben sopprimerle a spese imprevedute che raramente si presentano e per le quali è più che bastante lo stipendio. Invece si tolsero molte indennità ad altri ben più parcamente retribuiti e costantemente o periodicamente costretti a spese gravi e superiori al giornaliero compenso dello stipendio. — Non mi mancherebbero le prove e gli esempi.

Vi cito, ad esempio, il generale Ferrero, direttore dell'Istituto geografico militare: quell'ufficiale ha stipendio di generale, indennità di carica, di rappresentanza, alloggio, ecc. riceve inoltre novemila lire come direttore del Catasto e inoltre compie numerosi viaggi tra Firenze e Roma con diario e soprassoldi e spese a piè di lista più che grosse....

È economia questa? Comprendo che il generale Ferrero ha un valore speciale in certe discipline e per certi uffici; ma lo si lasci al più adatto di questi col relativo stipendio, non si accumulino sul suo capo troppe cariche e troppi compensi.

E che dire poi dell'e onormi spese che sono imposte al genio militare da ogni comandante divisionale nuovamente insediato nel suo comando? Sono ben pochi questi generali i quali non si facciano fare qualche cambiamento, addebito, rimodernamento, ecc. nel loro gratuito alloggio; ed i fondi?... Si tolgono da quelli assegnati alla manutenzione quartieri; non importa poi che le mura dei quartieri, i pavimenti, le cucine sien guasti, le porte, le finestre non chiudano, le latrine rigurgitino! per quell'anno il non vi sono fondi, si sperano al palazzo del Comando della Divisione. Una volta un certo comandante di divisione a Napoli voleva far fare dei lavori al palazzo del nuovo suo comando; ne dà l'ordine alla locale Direzione del genio; questa fa gli studi, conclude per una spesa di 16 mila lire e manda al ministero per l'approvazione ed autorizzazione. Era allora ministro il generale Ricotti, il quale rifiuta. Cade il Ministero; al Ricotti subentra un altro, e questi, per suo primo atto d'autorità, ordina l'esecuzione dei lavori a Napoli e le relative 16,000 lire.

Il ministro ed il comandante la Divisione di Napoli erano fratelli.

Ma ora tutti i deficit saranno colmati; si tolse il soldo ai conducenti, si ritardarono promozioni e nomine nei gradi inferiori di truppa e negli ufficiali inferiori e superiori, si spezzarono le indennità di marcia agli ufficiali alpini i quali per 60 giorni dell'anno consumano dalle 3 alle 4 lire per giorno di corredo e ne spendono dalle 5 alle 6 per vivere....

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

« Sì, si lo so, ella è un ingenuo. Ma io le insegnerò a non ridere dell'impero, nè delle persone che lo sostengono. Noi, uomini di finanza, siamo la vecchia guardia, il battaglione quadrato, e siccome ci si chiede tutto, abbiamo il diritto di osar tutto. Perciò non conosco imprudenza maggiore che quella di giuocar di furberia con noi. »

« Dovesse costarmi un milione, farò ciò che voglio, e ciò che voglio è quella fanciulla in mio potere davanti a loro, alla loro barba, sfidandoli d'opporsi alle mie voglie! »

Due mesi innanzi Galimard avrebbe scrollato le spalle e risposto che gli importava poco che prendessero o non prendessero, suo buogardo o suo malgrado, la signorina di Guimaraes; ma dopo la rivelazione della casa di Passy non osava nemmeno più mentire su quel punto delicato per ingannare Cabezon. Era, a suo dispetto, impegnato di sincerità. Fece tutti gli sforzi per non rispondere.

Non sentendosi più sfidato, Cabezon si fece improvvisamente tenero e proseguì.

« Ah! se credesse che non avrò bisogno di strapparmi qualche cosa dal cuore per compiere quella vendetta!... Ma non indietreggio davanti alla mia sventura. Se gli uomini diventano celebri in proporzione del male che fanno, io le mostrerò che son uomo di genio che sono della razza degli implacabili. »

« Tarmerlan! — mormorò Galimard. »

Cabezon rispose all'ironia con maggior ostentazione.

« No; mi tengo a Troppmann, — egli disse con accento che nascondeva male un vero dolore. »

Il generale Pianell

(Dall'Arena)

Eccovi una notizia oggi positiva che voi sarete i primi a pubblicare.

S. E. il tenente generale Conte SALVATORE PIANELL, Comandante il vostro Corpo di Esercito, a Giugno andrà in posizione ausiliaria.

Dopo l'esito della discussione della legge sui provvedimenti militari, alla quale prese tanta parte in Senato l'on. Pianell, il Generale rifiutò recisamente le offerte che gli venivano fatte di alte cariche, e dimostrò a S. M. il Re il fermo suo proposito di chiedere la posizione ausiliaria, che infatti chiederà nel prossimo Giugno.

(È una grave perdita per l'Esercito attivo quella del conte Pianell, ancora in grado di prestare eminenti servizi alla Patria ed al Re, col valido ingegno, coll'alta intelligenza militare che lo rendono primo fra i primi strateghi italiani. — N. d. D.)

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

Seduta del 4 marzo

Si discute sui proviviri.

L'on. Guala fece qualche appunto non sul principio del progetto, ma sulle modalità, non essendo molto tenero dei tribunali speciali.

Costa relatore, crede che col suo collega non esista alcuna discrepanza, e lo dimostra.

Chimarrì invece dimostra che vi è dissenso e profondo; ripete molte delle considerazioni già svolte alla Camera, e a proposito della estensione dell'istituto alle classi agricole invoca da Guala osserva che in Francia i proviviri esistono fino dal 1806, ma non vennero estesi mai all'industria agricola. Riconosce però la convenienza di provvedere anche agli agricoltori, che crede il vero fondamento della pace e della tranquillità dello Stato, di che diede prova presentando all'altro ramo del parlamento la legge sui conciliatori.

Chiusa la discussione generale, si approvano gli art. fino al 12, e si leva la seduta.

CAMERA

PRESIDENZA Biancheri

Seduta del 4 marzo

L'on. Nicotera risponde all'interrogazione di Colaanni circa i modi per evitare il ripetersi degli inconvenienti e dei brogli elettorali deplorati nelle lotte in provincia di Siracusa, rivelati alla Camera nella recente discussione dell'elezione Caruso. Dice che i funzionari della provincia di Siracusa sono fra i migliori, e che in ogni modo con la prossima legge elettorale il Governo avrà in mano mezz

Galimard non si commosse per l'emozione del finanziere. Aveva voglia di prenderlo pel collo e di strangolarlo; ma non avrebbe avuto che a strangolarlo per metà, e il mezzo, d'altronde, sarebbe spiaciuto al suo amico.

D'altra parte, non era facile ridersi semplicemente delle minacce odiose di Cabezon. Si vantava molto, è vero, nel suo ardore meridionale; ma non esagerava che nelle parole. Poteva fare il più gran male sotto un regime che toglieva ad imprestito gloria, e forza dai mercanti di denaro.

Galimard, che non aveva bisogno di pensare, finse riflettere e disse finalmente:

« E tutto, signor Cabezon? »

« Sì. »

« Ebbene, io le ripeterò che non possiamo cambiar nulla, assolutamente nulla, agli avvenimenti. Se la signorina di Guimaraes la rifiuta, gli è che non sa che farsene dei suoi milioni; si rovini e forse le mostrerà compassione. Il mio amico, lo sa, non è andato che due volte, per curiosità, nel salone della signorina di Guimaraes. Pare che la sua curiosità sia soddisfatta, perchè non ci ritornerà più. Gli è dunque tanto impossibile di favorire le sue... speculazioni... »

« Dica il mio amore. »

« Il suo amore: sia pure... quanto di fargli torto. Il male che ella commetterà sarà un lusso; in tutti i casi le abbandono la contessa! Perchè prendersela col generale? in quanto alla signorina di Guimaraes, io spero che avrà meno ragioni di divenire la sua amante »

Continua

APPENDICE (N. 41)
del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

Para forte di non so qual plauso, e mi fa sentire un disprezzo che sua madre non combatte.... Mi troverà ben ingenuo udendomi raccontarle tutto ciò... ma voglio esser franco; così quando mi vendicherò, saprà di che mi sarò vendicato.

« Si vendicherà? E su chi? »

Cabezon lo guardò con rabbia come se avesse voluto rispondere: « Su lei innanzi tutto. »

Ma gli occhi di Galimard avevano uno sguardo tranquillo e il suo viso esprimeva la maggior sicurezza.

Non era facile intimidirlo e non perdeva ardire se non quando udiva minacciar gli altri.

« Mi vendicherò, rispose arrogantemente Cabezon, su tutti coloro che non mi aiuteranno nei miei disegni; su quella contessa che conosco meglio di loro, che mi lascia penetrare i suoi segreti per spudoratezza di speculazione e che mi risparmia così la pena di comprar-

più energici per impedire che si ripetano gli inconvenienti verificatisi in occasione dell'elezione Caruso, per i quali la Camera fu costretta ad annullarne la proclamazione.

Le rivelazioni dei fatti suddetti ha prodotto l'impressione: anche l'on. Nicotera se ne è preoccupato; e si crede che verranno prese disposizioni per impedire la rinnovazione in occasione della nuova elezione che seguirà il 20 marzo corr.

Si discute il progetto sui conciliatori. Posto ai voti l'ordine del giorno della commissione, dopo le dichiarazioni di alcuni deputati, è approvato.

Talenti, relatore, nota che tutti gli oratori approvarono il concetto della legge; che mentre porta lieve sovraccarico di lavoro ai conciliatori, i quali d'altronde hanno molte soddisfazioni morali, permetterà che ai pretori si deferiscano non pochi lavori ora di competenza dei tribunali.

Nota che la legge non ha scopo fiscale e segna anzi un sensibile sgravio per i contribuenti, difende il sistema di nomina proposto, e respinge gli emendamenti presentati.

La Camera è favorevolissima al progetto a si crede che sarà approvato.

Il presidente comunica una interrogazione di Minelli e Sani sui provvedimenti che intende di prendere il ministro dei lavori pubblici in vista delle gravi condizioni idrauliche della provincia di Rovigo, attualmente allagata per una immensa superficie a cagione dell'insufficienza di canali di scolo, e una di Camporeale intorno ad alcuni fatti criminosi imputati al sindaco di Ragusa in Sicilia; — nonché qualche altra.

Nicotera risponde subito all'interrogazione Camporeale, dichiarando che contro il sindaco di Ragusa per brogli elettorali fu iniziato regolare procedimento, che finì con non farsi luogo a procedere.

Quanto alle pressioni nelle elezioni di Siracusa, il Governo non mancherà di raccomandare ai suoi funzionari di tenere un contegno correttissimo, e si augura che gli elettori da parte loro faranno sì che le elezioni procedano tranquillamente senza deplorabili eccessi.

Camporeale prende atto delle dichiarazioni del ministro e ringrazia.

Si leva la seduta alle ore 6 40.

Il riordinamento

della Pubblica Sicurezza

Venne distribuito alla Camera il progetto del ministro dell'interno che riordina il personale della pubblica sicurezza.

Il progetto stabilisce che agli art. 11, 20, 25, 27, 28 e 31 della legge 21 dicembre 1890 siano sostituiti i seguenti:

Possano essere ammessi nel personale degli ufficiali di pubblica sicurezza, ove abbiano i requisiti che saranno stabiliti nel regolamento e previo il parere del Consiglio di amministrazione o di disciplina, gli ufficiali ed i marescialli dei Reali carabinieri ed i graduati delle guardie di città.

Potranno essere ammessi nel medesimo personale gli ufficiali degli altri Corpi dell'esercito e dell'armata, purché non oltrepassino l'età d'anni 45 ed abbiano superato gli esami di concorso prescritti dall'art. 9 della legge.

Saranno titoli prevalenti per gli ufficiali dell'esercito e dell'armata, a parità di voti negli esami di concorso, i servizi militari prestati.

L'arruolamento delle guardie di città è riservato al Ministero, il quale, a mezzo delle Prefetture, raccoglierà le domande degli aspiranti e, dopo aver accertata la regolarità dei documenti comprovanti il concorso dei requisiti voluti dal regolamento provvederà alla nomina.

È punita secondo il Codice penale militare e dai Tribunali militari:

1° La diserzione qualificata, cioè con asportazione d'armi dal Corpo;

2° L'insubordinazione ai superiori accompagnata da minacce e vie di fatto.

Sono superiori i graduati del Corpo e gli ufficiali di pubblica sicurezza.

Le guardie di città sono dirette e comandate nel servizio, sotto la dipendenza dell'autorità politica, dagli ufficiali di pubblica sicurezza.

Al comando delle guardie nelle città sedi di questura, sarà dal Ministero dell'interno designato un ufficiale di pubblica sicurezza, il quale dovrà in servizio vestire la divisa che sarà stabilita dal Regolamento.

Preghiamo i nostri Associati di farci pervenire il saldo del loro debito per l'abbonamento dell'anno passato.

In pari tempo raccomandiamo di rinnovare sollecitamente l'abbonamento affinché non avvengano ritardi nella spedizione del Giornale.

La verità storica

(FRANCIA E ITALIA)

(Dall'OPINIONE)

(Cont. Vedi n. 64).

In Italia questi incidenti e queste discussioni facevano pensare a due cose: alleanze ed armi.

Per queste fu votato un ordine del giorno il 21 marzo 1872; a quelle tendevano i viaggi di Vittorio Emanuele a Berlino ed a Vienna, affrettati dai nuovi avvenimenti di Francia.

L'assemblea nazionale di Francia tendeva essenzialmente a conseguire due scopi: la instaurazione della monarchia legittima e la «liberazione» del Papa.

A vero dire era uno scopo solo, perchè l'assemblea non era in grado di comprendere una monarchia che non si prefiggesse per programma la «liberazione» del Papa (1).

La sua irritazione giunse al colmo, quando il 13 novembre seguente il sig. Thiers mandò all'assemblea nazionale un messaggio, nel quale proclamava la necessità di fondare definitivamente la Repubblica. Da quel punto in poi la guerra fu dichiarata.

Sopravvennero le elezioni del 27 aprile e dell'11 maggio 1873. Anch'esse furono favorevoli ai repubblicani.

La maggioranza giudicò che oramai «l'ordine morale» non era abbastanza tutelato, e decise di dare battaglia formale al sig. Thiers.

Il 24 maggio fu proposto alla votazione dell'assemblea un ordine del giorno, nel quale si esprimeva il rammarico che il gabinetto non corrispondesse sufficientemente agli «interessi conservatori».

L'ordine del giorno fu approvato con 360 voti contro 344.

Il sig. Thiers, sdegnato del contegno dell'assemblea, diede le sue dimissioni. Essa le accettò immediatamente e chiamò a succedergli il maresciallo Mac Mahon.

Il duca de Broglie, che era stato il capo della coalizione che aveva rovesciato il signor Thiers, fu nominato capo del nuovo gabinetto e ministro degli affari esteri.

Quale dovesse essere per l'Italia, il significato di un ministero presieduto dal duca de Broglie, lo disse Emile Littré nella *Revue de philosophie* del giugno 1873:

«Bien que le changement de ministère, on nous l'assure du moins, ne vise que l'intérieur, cependant la restauration de l'ordre moral, entendue de telle ou telle façon, a, qu'on le veuille ou non, un effet indirect mais très réel sur l'extérieur. Je ne mentionne guère que pour mémoire la Russie et l'Autriche... Mais, quant à l'Italie, elle sait parfaitement que les membres du cabinet sont éminemment cléricaux, et ont presque tous appuyé la pétition des évêques pour que la France prit en main la défense du cabinet pontifical du Pape. Leurs sentiments sont bien connus. Est-il vrai que leurs actes ne seront pas conformes à leurs sentiments, une impérieuse nécessité ne permettant pas d'engager la France en de dangereux conflits? En tout cas, l'Italie, sur d'une surveillance intime, songera à des garanties, et je n'ai pas besoin d'indiquer qui les fournira.»

Intanto, parallelamente a tutte le dimostrazioni ostili all'Italia, le quali segnarono i primordi del nuovo governo, che si era perfino preso per programma la ricostruzione dell'«ordine morale», il conte di Parigi ricevasi umilmente a Frohsdorf a salutare nel conte di Chambord il capo della Casa di Francia, così ricostituita nella sua unità. Monarchici di ogni colore, legittimisti, costituzionali, si mettevano all'opera pieni di fiducia, impazienti di tracciare il programma di quella ristorazione che oramai sembrava facile. Charette, l'antico prigioniero di Castelbaldano, in una riunione di amici di Bretagna, faceva un toast al Papa-Re, al «prigioniero del Vaticano», a colui che rappresentava per eccellenza il principio della legittimità «nos idées religieuses et leurs conséquences politiques.»

R. Bonghi scriveva in data del 19 agosto: «Se la monarchia legittima si restaura in Francia... la condotta della politica italiana ne diventerà assai più malagevole che non sia stata finora. L'immaginazione dei pericoli che ci potranno venire dalla situazione estera — che c'è stata in questi 12 anni favorevole sempre — sarà anche maggiore dei pericoli stessi: essa influirà ad accrescerli... Noi non potremo, non dovremo per fondamento che nella nostra alleanza del 1866, nella nemica della Francia. Il Regno d'Italia e l'impero di Germania fermamente e lealmente uniti possono soli servire di barriera a questa Francia che esorbita, impedirle che si rovini sull'una o sull'altra: e stretti come sono in unica guerra contro la Corte di Roma impedire che il vento di reazione che muove da questa riesca

(1) Nel 1871 il conte di Chambord aveva dichiarato in una riunione di suoi partigiani a Ginevra, che egli non transigerebbe mai su due questioni: la bandiera bianca e il ristabilimento del potere temporale. GEFKEKEN, *Nuova Antologia*, 1° maggio 1891, pag. 144.

come vorrebbe, ad abbattere le conquiste di questi ultimi anni.» (2)

«Bisogna non essere soli!» aveva scritto Dina, fin dal 5 agosto.»

Eppure l'Italia non provvide né alle armi, né alle alleanze.

In Francia trionfò il partito repubblicano, cui sentimenti verso l'Italia erano benevoli. In Italia trionfò la Sinistra, che pensò ad abolire il Macinato.

E venne il Congresso di Berlino e venne Tunisi, ed allora, tardi, si votò l'organico dell'esercito, ora tanto discusso e si stabilirono le alleanze discusse non meno.

Chiaro è per tanto, che se l'Italia commise gravi errori d'imprudenza, prima del Congresso di Berlino e dopo nella questione di Tunisi, la Francia non ha alcuna legittima ragione a dolersi di una politica italiana, che essa ha terminata. Il libro del Chiala prova ciò luminosamente.

Aspettiamo intanto il secondo fascicolo, che sarà certamente istruttivo non meno del primo.

(2) *Nuova Antologia*, primo settembre 1873.

MONUMENTO

A CRISTOFORO COLOMBO a New York

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo, sperando che i patriottici desideri espressi dal nostro egregio collega del «Progresso Italo-Americano», vengano interamente soddisfatti:

New York, il 16 febbraio 1892.

Ill.mo Signore,
Il 12 ottobre del corr. 1892, in una delle più belle e grandiose piazze della città di New York, sarà inaugurato il monumento a Cristoforo Colombo, che gli italiani d'America regalano alla città di New York per iniziativa del mio giornale il *Progresso Italo-Americano*.

Il prof. Gaetano Russo sta ultimando il suo lavoro così in Roma e la Commissione governativa che scelse il progetto del Russo, e che è composta dei grandi artisti Monteverde, Ferrari, Calderini, Maccari ed altri — ritiene che questo monumento sia uno dei più belli che l'arte italiana abbia prodotto in questi ultimi anni.

Ciò dico per assicurare la S. V. Ill.ma che il monumento onorerà per certo il nome italiano in questo paese; ma il fine di questa mia è di grave importanza, tale da avermi indotto a chiedere a Lei ed ai suoi colleghi, la loro benevola attenzione.

E mi permetta altresì di farle presenti alcune riflessioni gravissime sui fatti e sui rapporti della nostra Colonia. Non siamo qui meno di 100,000 italiani e aggiungendo quelli di Brooklyn, del Long Island, del New Jersey, di tutte le località che sono sulla East e sulla North River, non siamo meno di 200,000. Festeggiando solennemente le date dei fasti della patria, sottoscrivendo somme rilevanti per ogni pubblica sventura italiana, fondando gli ospedali e sviluppando il mutuo soccorso fra i nostri operai, — in tutti i migliori modi, noi cerchiamo di mantenerci degni del paese nativo.

Da qui mandansi non meno di 50 milioni di lire, frutto di personali risparmi, e nei quali non entrano affatto le grandi somme degli scambi commerciali, i quali sarebbero assai aumentabili se il governo italiano li proteggesse con maggiore cura.

Ma in cambio di tutto ciò cosa abbiamo noi dalla patria?

Quasi nulla!

Non meno di 1,200,000 italiani, vivono sul territorio degli Stati Uniti, eppure non vi godono considerazione che al disotto dei Negri e degli Irlandesi: ed è naturale.

Mai una delle nostre belle e potenti navi da guerra è venuta qui a portarci il saluto della patria e ad asserire altamente come essa veglia su noi, ed è sempre pronta a difenderci ed a sostenerci. I dolorosi fatti di New Orleans — quantunque compiuti dalla feccia del popolo — non sono meno una sanguinosa prova dei tristi effetti dell'abbandono in cui la madre patria lascia le sue colonie.

L'inaugurazione del monumento a Colombo, il trasporto dall'Italia a qui delle statue e degli ornati che lo compongono, — sono occasioni splendide di dimostrazioni di simpatia verso l'Unione Americana, di solidarietà colla colonia, di affermazione di una delle maggiori nostre glorie!

Non domandiamo nulla al governo né ai privati per la spesa del monumento, né per steggiamenti; le Compagnie di navigazione transatlantiche porterebbero volentieri e per nulla i quaranta cassoni che racchiudono i bronzi e i marmi: ma su ciò appunto mi permetto di richiamare l'attenzione della S. V. Ill.ma, affinché — illuminata dal suo patriottismo e dalla sua profonda esperienza delle cose pubbliche, voglia considerare se non sia assai decoroso e diplomaticamente utile (come fermamente crediamo noi tutti) che il governo italiano assumesse il trasporto del monumento

mettendo a disposizione dell'autore, del Comitato, una nave dello Stato.

Il ricevimento qui sarebbe entusiastico per parte degli italiani, splendido per parte delle autorità americane. Inoltre io invoco l'aiuto potente della S. V. Ill.ma, perché alle feste inaugurali sia largamente e degnamente rappresentata la nostra nazione, il nostro governo, il nostro re!

Sarebbe — lo dico col più profondo convincimento — una vera disgrazia se l'Italia mancasse o partecipasse meschinamente alle feste che il nuovo mondo darà in onore del grande navigatore genovese.

Io ho viva speranza che se i buoni patrioti come la S. V. Ill.ma, si interesseranno dell'argomento otterremo uno splendido risultato a beneficio dell'onore della patria ed a vantaggio di tutti.

Coi miei vivi ringraziamenti, mi onoro di trasmetterle quelli di quanti italiani amano la patria e il suo avvenire.

C. L. BARSOTTI.

Monumento a Colombo opera del prof. Gaetano Russo - 39, via dell'Anima. alto 75 piedi - Statua di Colombo 12 piedi - Genio sulla base 9 piedi - granito - marmo carrarese - bronzo.

Il ministro Loubet

Il *Figaro* ha questa istantanea del nuovo presidente dei ministri in Francia.

Quarantacinque anni, basso di statura, tarchiato, i capelli a spazzola, la barba corta tagliata in punta, voce poderosa dalle inflessioni dure.

Un onesto, dicono coloro che lo conoscono; un cattivo, dicono quelli che lo avvicinano.

Una vita calma, fuggente i teatri, i divertimenti. Un carattere tutto d'un pezzo, rigido, antidiplomatico.

Il signor Loubet porrà la questione di fiducia a proposito di nulla e a proposito di tutto, perchè non vuole l'equivoco e ignora che la politica dell'equivoco è la sola che duri.

Dettaglio particolare: Amico personale del signor Carnot.

Suo vicino nei banchi della Camera quando il presidente della Repubblica era al Borbone.

Cronaca del Regno

Roma, 4. — Il Canone per derivazioni d'acqua — Il Consiglio di Stato ha emesso il voto che il limite minimo di canone per derivazione di acqua pubblica debba intendersi applicabile a tutte le concessioni senza distinzione. Questo voto si era reso necessario perchè gli Uffici del Genio civile non applicavano tutti in egual modo l'art. 17 della legge 10 agosto 1884. Alcuni ritenevano che il *minimum* si riferisse soltanto alle derivazioni per forza motrice, altri invece a tutte le derivazioni disciplinate dalla legge suddetta.

Milano, 4. — Viaggiatori americani. — Per lunedì 28 marzo è preannunciata a Milano l'arrivo di una comitiva di 50 fra signori e signore degli Stati Uniti d'America, già in viaggio per visitare l'Europa.

Il mattino dopo la comitiva partirà per laghi tornando a Milano dopo aver visitata la Svizzera.

Palermo, 4. — L'Università di Palermo — Si è riaperta oggi l'Università; i corsi sono frequentati regolarmente.

Lecce, 4. — I viticoltori di Lecce a comizio — Oggi al Politeama vi fu un comizio di seicento viticoltori della provincia. Aderirono tre senatori ed intervennero i deputati Vischi e Brunetti.

L'on Vischi accusò il Governo di trascurare gli interessi pugliesi.

Lo confutò benissimo l'on. Brunetti.

Si propose la modificazione della clausola del trattato coll'Austria, e si deliberò un voto al Governo per sollecitare il trattato colla Svizzera ed altre tutele pel commercio dei vini.

Una commissione si presentò al prefetto. L'adunanza mantenne ordine perfetto.

Un assassino che s'assassina

È un fatto straordinario avvenuto in questi giorni nel piccolo villaggio spagnuolo di Peralada presso la frontiera francese dei Pirenei orientali.

Abitava ivi una famiglia di contadini, padre, madre, un figlio e una figlia. Il figlio, essendo di coscrizione per mettere il cambio la famiglia vendette il bestiame che possedeva procurandosi così 1500 lire.

I genitori e il figlio erano partiti per Gerone onde trovare il supplente lasciando sola in casa la fanciulla a nome Dolores e chiudendo in un forziere i denari.

Un vicino, certo Fulanu, avendo inteso tutto, deliberò d'impadronirsi delle 1500 lire. Notte

tempo e mascherato penetrò nella casa della vicina e sorpresa la fanciulla, le legò e l'imbavagliò dopo essersi fatto indicare dove erano i denari.

Dolores riconobbe il bandito e imprudentemente glielo disse. Allora il Fulanu le dichiarò che quelle parole erano la sua sentenza di morte e alle preghiere della fanciulla esclamò:

— In vita non ti posso lasciare ora che mi hai conosciuto. Tutto quello che ti posso fare è di lasciarti scegliere il genere di morte. Vuoi che ti accoltelli, che ti strangoli o che t'impicchi?

La ragazza supplicò nuovamente ma non riuscì ad intenerire il grassatore

Allora chiese d'essere appiccata, sperando che durante i preparativi qualcuno venisse a liberarla.

Fulanu prende una corda, sale su un tavolino in mezzo alla stanza, attacca la fune ad un trave, poi dopo aver fatto il nodo scorsoio vi cacciò la testa dentro per provare se scorgeva.

Ma ad un tratto il tavolino scivolò e Fulanu rimaneva impiccato davvero. Tentò di afferrare la corda, chiamò al soccorso, ma Dolores non si poteva muovere.

Per combinazione passò dalla casa il fidanzato della ragazza, che scorgendo il lume, bussò. Non avendo ottenuto risposta, e sospettando un delitto, chiamò i vicini e sfondata la porta, corse in soccorso di Dolores svenuta.

Tra gli accorsi vi era anche la moglie di Fulanu, il quale fu tolto dal capestro più morto che vivo.

Se campa, la galera lo aspetta.

CRONACA DELLA CITTÀ

SICUREZZA PUBBLICA

In seguito ad un articolo di cronaca d'un confratello a proposito della sicurezza pubblica a Padova — confesso che non vado più a casa tranquillo. Dopo quel po' po' di precauzioni prese — come dice quel giornale — da altri miei concittadini (portoni fortificati, chiavi di porte mutate, guardie notturne chiuse nei negozi) io pure prendo delle precauzioni e prima d'indicare la chiave nella toppa faccio un po' di ronda intorno alla porta e perlustro il foro della chiave per assicurarmi che non nasconda una carica di dinamite.

Sembra però che la cosa vada alla meno peggio e mi conforto pensando alla notizia lanciata nel 1882 da un altro giornale al tempo delle inondazioni «Padova è un'isola, un'isola che affonda». Sembra che quella volta se la sia cavata alla meno peggio. Chi sa che' anche stavolta salvi la sua vecchia pelle.

Però non vorrei che a furia di ripeterlo arrivassimo noi stessi a credere che siamo nel centro d'un covone di briganti che attendono all'ombra d'una colonna o all'angolo d'una via. Che dei briganti vi siano, è positivo. Ma vi sono sempre stati e passeggiano a tutte le ore.

Ma questi briganti non attentano di notte — essi lavorano meglio al sicuro e non si espongono. Per gli altri non esageriamo: l'esagerazione non giova a nessuno.

Un'idea se non ispirata da eguale sentimento, certo simile, ha mosso un gruppo numeroso di negozianti appoggiati dal Sindaco a chiedere al Ministero, con una speciale istanza provvedimenti che servano a rassicurare Padova nei riguardi della P. S. e ad accrescere il numero delle guardie.

Sarà un po' difficile che l'aumento venga concesso, perchè in tutte le città italiane — a Venezia, come a Milano, come nei centri minori — si lamenta uguale deficienza di guardie. E non si potrebbe aumentarne il numero a Padova soltanto.

Forse un provvedimento sarebbe più necessario per la campagna dove quattro carabinieri ed un brigadiere a piedi hanno sotto di se estesissimo territorio.

In distretto di Montagnana — per esempio — non esistono che la stazione di Montagnana e quella di Castelbaldano. Se viene segnalato un incendio un furto o qualunque fatto che interessi l'ordine pubblico è a questi cinque individui che competono i primi sopralluogo e la prima istruzione: troppo spesso arrivano sfiniti. Fossero almeno a cavallo!

Per la città esiste però il mezzo di provvedere alla sicurezza sciogliendo una buona volta la questione delle guardie notturne private.

La legge ha sciolto i vecchi corpi perchè non ammetteva che oltre ai corpi organizzati dallo Stato e comuni ne esistessero altri; cioè proibi che un'individuo verso un compenso ricevuto dai terzi disponesse un servizio di sorveglianza in luoghi fissati per mezzo di individui ch'egli poi pagava come meglio — anzi come peggio — credeva.

Però la legge non vieta che uno, due diec negozianti o privati cittadini incarichino di restamento un individuo affinché sorvegli la loro proprietà: e direttamente lo paghino.

Venti, trenta di queste guardie, indipendenti l'una dall'altra provvedono alla sicurezza e non cadono sotto i riflessi della legge che le proibirebbe se fossero organizzate diversamente.

Debitamente autorizzate, armate e prestato giuramento potranno agire - nei limiti dell'ufficio ad esse conferito - come in nome della legge agiscono le guardie forestali, i cantonieri delle ferrovie e le guardie campestri.

Secondo quest'ordine d'idee il Questore di Milano ha pubblicato la seguente ordinanza: «Riconosciuto che il servizio delle Guardie notturne adibite dai privati o Corpi morali a custodia delle loro proprietà nell'interno della città non si informa ai vigenti precetti legislativi, e che perciò si imponga l'obbligo di richiamarne l'osservanza, determina che: «Tutti coloro i quali assumono permanente incarico da privati o Corpi morali della custodia esterna di magazzini, depositi di valori, recinti chiusi od aperti e simili, devono avere preventivamente ottenuto il decreto di approvazione del Prefetto della Provincia.

«A conseguire tale nomina devono provare: 1. Di essere di età maggiore ed avere adempiuto agli obblighi di leva. 2. Saper leggere e scrivere. 3. Non essere stati condannati per delitti portanti pene restrittive della libertà personale oltre un anno, o per reati contro la proprietà, qualunque sia la pena.

4. Essere persone oneste e dabbene. «Questi documenti devono essere esibiti all'Ufficio centrale di Questura, corredati della domanda del proprietario dalla quale risulti l'incarico affidato, con tutte le relative modalità.

«Le Guardie private che già fossero investite del sopradetto mandato devono nel termine di giorni *quindici*, a datare da oggi, conformarsi alle ricordate prescrizioni di legge.»

Messa la questione in questi termini assume l'aspetto più convincente e se Padova vorrà approfittare di questo mezzo per migliorare le sue condizioni di sicurezza è probabile non trovi opposizioni - se la via è già stata segnata dall'Autorità di Milano.

Si badi però nella scelta di queste guardie per non imbarcarsi in una speculazione di esito dubbio.

In Salone. Dunque domani il Salone si riapre dalle 1 alle 5 pom. con la tassa fissata a cent. 30. Oltre all'estrazione dei premi del concorso speciale della fortuna e per l'assegnazione del dono delle L. M. si avrà il concerto della musica cittadina ed un concerto dell'orchestra dei Tzigani.

Chi non ha potuto gustare questa musica né al Casino Pedrocchi né alla Stella d'oro avrà una magnifica occasione di apprezzarne gli effetti originali.

Ingenere Capo Provinciale. Abbiamo il piacere d'annunciare che dal giorno 3 l'ufficio tecnico provinciale è completo.

Con questa data il nuovo ing. capo cav. Francesco Sansoni ha preso possesso del suo ufficio.

Diamo il benvenuto a questo egregio funzionario il quale arriva fra noi preceduto da un'ottima fama e come cittadino e come professionista.

Siamo sicuri ch'egli troverà nella cittadinanza simpatia e stima per le qualità che lo distinguono.

Concerto Rossini. Domani la nostra musica cittadina, diretta dal valentissimo Palumbo, doveva eseguire in Prato un concerto in onore di Gioachino Rossini, suonando veri pezzi delle opere dell'immortale maestro.

Siccome però domani dalle 1 alle 3 la musica cittadina deve suonare in Salone, così tale concerto che doveva aver luogo ancora domenica passata e che fu rinviato in causa della mascherata, - verrà eseguito Domenica 13 corr.

Dazio Consumo. Prodotto del Dazio Consumo: Prodotto del mese di febb. 1891 L. 125,112.42 1892 » 127,652.90

In più L. 2,540.48

primo bimestre 1891 L. 261,916.82 1892 » 271,644.37

In più L. 9727.55

Niente cadavere. Contrariamente alle voci sparse del rinvenimento d'un cadavere comparso a galla nel canale Battaglia; le nostre ricerche alla P.S. ed altrove ci permettono di assicurare che nessun fatto di questo genere fu segnalato e che nessun delegato si recò sopra luogo.

A CAVALLO

L'invito pervenuto ieri ai membri della Società *Caccia a Cavallo Veneta* segna quale prima giornata della riunione primaverile il 10 marzo.

Le caccie, con appuntamento a Rovereto, sono così segnate:

Giovedì 10 marzo
Lunedì 14 »
Giovedì 17 »
Lunedì 21 »

Invero l'invito è giunto un po' in ritardo, per cui non tutti i cavalli saranno a posto per l'apertura, ma fino da ieri s'è accresciuta la biada e si spinge il treno.

Stamane alle 11 ha avuto luogo una prima riunione di un buon gruppo di cavalli per un lungo galoppo d'allenamento.

Banda del Comune.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, domenica 6 corr. dalle 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka - *Partenope* - Palumbo.
2. Sinfonia - *Unna di Liszto* - Erkel.
3. Marcia - *Di Nozze* - Mendelsshon.
4. Pot-pourri - *Il Duchino* - Lecocq.
5. Pot-pourri - *Excelsior* - Marencq.
6. Marcia - *Unità d'Italia* - Palumbo.

76° Reggimento fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi in Piazza Vittorio Eman. il giorno 6 corrente dalle ore 1 alle 3 pom.

1. Marcia - *A Retirata d'è Marinare* - *Al l'erta sentinella* - N. N.
2. Sinfonia - *Guglielmo Tell* - Rossini.
3. Pot-pourri - *Machbett* - Verdi.
4. (Suite de Valse) - *Les Fontaine lumineuses* - Fahrback.
5. Fantasia - *Lo Svegliarino* - Lopes.
6. Polka - *Gli uccelletti* - N. N.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 28

NASCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 0. MATRIMONI. - Farinazzo Pietro fu Angelo contad. con Billato Luigia di Domenico contad.

Salmaso Gaetano di Natale vill. con Borgato Giucetta di Giuseppe vill.

Guerra Luigi fu Benedetto calzolaio con Rubin Giuseppina fu Domenico domest.

Nalato Isidoro fu Pasquale segantino con Nalato Maria di Felice domest.

Frigo Paolo di Domenico eppellaio con Battistan Maria fu Marco sart.

Pezzolo Sante di Giuseppe contad. con Bettio Colomba fu Antonio contad.

MORTI. - Calabi-Norsa Enrichetta Anna fu Abramo anni 74 mesi 4 benest. ved. di Padova.

Sartora Fosca di Angelo anni 18 sart. nub. di S. Angelo di Piove.

Bollettino del 29

NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 2. MATRIMONI. - Pancheri Antonio di Francesco prestin. con Rossi Luigia fu Pietro lavand.

Ferraretto Ignazio di Luigi calzolaio con Pardini Giulia fu Antonio sart.

Gasparato Eugenio di Pietro calzolaio con Saechetto Giacomina di Angelo sart.

Frigo Giovanni di Antonio macell. con Strukul detta Biondi Teresa fu Giovanni sart.

MORTI. - Goffetto Luigi di Giovanni anni 2 di Padova.

Corriere dell'Arfe

TEATRO GARIBALDI

Questa sera per imprevedute circostanze non avrà luogo l'annunciata operetta *Camargo* ma bensì la nuova operetta-ballo *Le damigelle di Saint Cyr*.

A questo debutto della consociatissima compagnia TANI con una nuova operetta, che tanto piacque ultimamente a Venezia, siamo certi che il pubblico interverrà numeroso.

TEATRO VERDI

Iersera sotto la direzione del bravo maestro Boscarini, sono incominciate le prove al cembalo della *Carmen*, che, salvo casi imprevisiti andrà in scena sabato 12 corr.

Diamo intanto qui sotto l'elenco degli artisti che eseguiranno lo spartito del Bizet e quello del Danielli.

Prime donne assolute: Ida Riccetti (pel *I. Roudel*); Irma Monti-Baldini (per la *Carmen*)

Primo soprano leggero: Teresina Alfieri. Primo tenore assoluto: Carlo Laufredi.

Primo basso assoluto: Enrico Stimo-Palermi - Primo basso assoluto Carlo Rossini.

Altre prime parti: Del Prete Luisa - Ercoli Elvira - Borriani Clemente - Fornari Vincenzo

Maestro dei cori: Vittorio Orefice - Concertista d'arpa: Linda Rossi - Primo violino: T. Cimogotto - 60 professori d'orchestra - 50 coristi - 16 ragazzi cantori.

Corpo di ballo

Boggeri Clotilde - Bonuti Maria - Cervellati Luigia - Dal Fiume Amalia - Galli Lucia - Gandussi Annita - Lucatelli Gentile - Lupinez Laura - Mosetig Maria - Partel Erminia - Vitaloni Adelina.

Compositrice dei ballabiti - Luigia Cervellati.

Abbonamento per N. 16 rappresentazioni Civili indistintamente L. 14 - Militari L. 12 - Studenti universitari L. 10 - Abbonamento alla Poltrona L. 24 - Allo Scanno L. 8.

Prezzi serali

Biglietto d'ingresso alla platea, palchi e

galleria L. 1.50 - Studenti universitari - Militari dal soldato al sott'Ufficiale e fanciulli cent. 75 - Poltrona in platea, oltre l'ingresso L. 3 - Scanno, idem, L. 1 - Ingresso al Loggione cent. 70.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO GARIBALDI - La Compagnia Romana di operette fiabe e balli diretta da Gaetano Tani rappresenta: *Le damigelle di Saint-Cyr* - Ore 8.

Birreria Stati Uniti - Questa sera concerto vocale ed istrumentale, ore 8.

SCIARADA

Molte Città visita il mio primiero, Non ti giunge in fretta il secondo, Oho frugate ma desiderato l'intero.

Spiegazione del Rebus precedente Chi ben comincia è a metà dell'opera

Banca Veneta di depositi e conti corr. Vedi avviso in IV. pagina.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

6 Marzo 1891

A mezzi veri di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 11 s. 17
Tempo medio di Roma ore 12 m. 13 s. 44

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

4 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	753.9	753.2	755.2
Termometro centigr.	-2.7	+0.7	-0.9
Tensione del vap. acq.	2.5	3.3	3.6
Umidità relativa	66	68	84
Direzione del vento.	NNE	NNE	NNE
Velocità chil. orar. del vento.	16	7	14
Stato del cielo	sereno	sereno	14cop

Dalle 9 ant. del 4 alle 9 ant. del 5

Temperatura massima = + 1.4
minima = 4.0

LA VARIETA'

Casa rovinata

Si ha da Verona 3. Questa mattina a Bovolone, in causa di una terribile butera, si sfasciò in via de Teatro una casa abitata da un certo Andreoli, dalla moglie Giuglia Tonioli e da un loro figlio.

I due coniugi rimasero sepolti dalle macerie; il loro figlio riesci a salvarsi saltando dalla finestra.

I carabinieri accorsi sul luogo del disastro riescirono ad estrarre dopo inauditi sforzi, coll'aiuto dei paesani, l'Andreoli contuso in varie parti del corpo ed il cadavere della moglie Giulia Tonioli che era rimasta asfissata.

Questa è generalmente l'osservazione dei primari Medici del mondo. (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).

Sono ben lieto di potere attestare che i risultati ottenuti dall'uso dell'*Emulstone Scott* hanno pienamente corrisposto ad ogni mia aspettativa.

Me ne sono valso specialmente nella cura bambini deboli e di temperamento linfatico, che non mai si rifiutarono alla ingestione del medicamento, tollerato senza incomodi dal loro stomaco.

E' un ottimo succedaneo all'*otto di fegato di merluzzo*, ma è di preferenza aggradito dal palato e dallo stomaco, ed è più facilmente assimilabile. dott. GAETANO BRUNI, Aiuto alla Clinica Medica R. Univ. di Modena 21

Nostre informazioni

Sembra che il ministero abbia ormai preso la risoluzione irrevocabile di affrontare compatto gli attacchi della opposizione qualunque sia il punto sul quale si concentrerà lo sforzo della prossima battaglia.

In generale si crede che questa impugnerà sulla questione ferroviaria, ma non è assolutamente escluso che l'opposizione tenti un colpo di sorpresa su qualche altro capitolo dei provvedimenti finanziari, dei quali è ancora in corso la discussione.

Ad ogni modo si può ritenere come stabilito che prima di un voto solenne non avrà luogo alcuna modificazione parziale del gabinetto.

Nel pranzo diplomatico dell'altra sera in Vaticano l'ambasciatore francese l'è Behaine fece un brindisi, che non uscì dalle solite forme praticate in simili circostanze.

Però si ripete la voce di un autografo del Presidente Carnot al Papa, e del quale sarebbe stato latore il De Behaine.

ANGELO MENIN BIZZARO

PADOVA - Via del Gallo, S. Apollonia N. 1086 - PADOVA

GRANDE STABILIMENTO

PIANOFORTI

Verticali ed a Coda da Concerto delle rinomate Fabbriche KAPS, NEUMEYER, ROSENKRANZ, PROKSCH, ecc.

Pianoforti nuovi in FERRO di perfetta costruzione a Lire 500

Nolo mensile da L. 6 in più - Cambio e Riparazioni

Nostri dispacci particolari

Comizio Universitario

ROMA, 5, ore 8.45 a.

(F) Gli studenti e i professori terranno domenica un Comizio per discutere lo stato attuale delle Università.

Vice-Presidenza della Camera

ROMA, 5, ore 9 a.

(F) Mentre l'opposizione vorrebbe portare l'on. San Donato alla Vice-Presidenza della Camera, la maggioranza sostiene in vece l'on. Cavalletto.

A favore dell'eniologia

ROMA, 5, ore 10 a.

(F) Ieri mattina presieduta dall'on. Arcoleo, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, si tenne la prima adunanza della Commissione per i provvedimenti in favore dell'eniologia.

Erano presenti gli on. Bonghi, Ellena, Faina, Garelli, Orsini, Luzzatti Ippolito, Pavoncelli, Pantano, Saporito, Toaldi e vari funzionari.

L'on. Arcoleo nel suo discorso inaugurale parlò della necessità di provvedimenti in favore dell'eniologia.

Univelsità di Roma

ROMA, 5, ore 10.5 a.

(F) Lunedì saranno riprese le lezioni all'Università di Roma.

Bilancio 1893

ROMA, 5, ore 10 a.

(G) Ieri i ministri Luzzati e Colombo esaminarono il bilancio del 1893 fissandone le deficienze, alle quali si provvederà in parte con economie e in parte con nuove tasse.

Discussioni parlamentari

ROMA, 5, ore 11.20 a.

(G) Ieri sera il consiglio dei ministri approvò in massima i relativi provvedimenti, e decise che la Camera discuta prima la legge ferroviaria, dopo l'assettamento, del bilancio e quindi la legge sui boni settennali. - Il ministero farà dichiarazioni chiare ed importanti e reclamerà un voto di fiducia.

Vice-presidenza

(G) La scelta dell'on. Cavalletto per la vice-presidenza è lodatissima; però l'opposizione porterà Brin.

Tevere

(G) Il Tevere gonfio trasportava stanotte alberi, ed intere zolle di terra.

La Melba

(G) La celebre Melba ebbe all'Argentina splendido successo nella *Lucia di Lamermoor*, specie nel rondò del primo finale. Le fu presentata una corbeille ordinata per dispaccio del duca d'Orleans da Genova.

Ricevimento

(G) Re Umberto fu ricevuto in udienza il generale Baratieri.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 4 marzo	
Rendita Italiana	92.-
Azioni Ferr. Mediterranee	482.-
» Meridionali	628.-
» Credito Mobilare	»
» Credito Fondario	»
» Banca Nazionale 4 1/2	479.-
» id. 1 1/2	485.-
Azioni Società Veneta di Gest. riv.	45.-
» Banca Veneta	297.-
» Agenzie di Terni	250.-
» Raffineria	247.-
» Ottolinio Cantoni	350.-
» Venezia	245.-
» Credito Veneto	»
» Società Veneta Lagunare	133.-
» Giulio centrali	49.-
» Obbligazioni Giuliove garantite dalla Prov. di Padova	100.-

Vienna 4

Volliare	508.62	Calmo su Parigi	47.05
» Lombardo	85.75	» su Londra	118.60
Austriache	1.4.25	Rendita Austria	94.50
Ruota Nazionale	1038.-	Zecchini imper.	»
Napoleoni d'oro	9.411/2	»	»

CAMB

Londra	26.15	Austria	L. 220.-
Germania	128.25	» Svizzera	105.50
Francia	104.-	»	»

Bollettino Commerciale

Padova, 5 marzo

GEREALI

Mercato più fermo per grani a L. 27 i pronti 28 per maggio e giugno.

Frumentoni a 17. Avena a 18 fuori dazio. Semi spagna 80. Trifoglio 100.

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile

Nel corrente anno

1892

e precisamente alle date
30 APRILE - 31 AGOSTO
31 DICEMBRE

avranno luogo ancora 3 estrazioni

DELLA GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE
DI PALERMO

AVVISO

La Ditta GUERRANA si pregia informare la sua rispettabile clientela che nel Deposito Vini sito in Via Falcone, N. 1201 B (accanto alla fabbrica Birra incominciò la vendita del VINO

* NUOVO TOSCANO GENUINO *

Val di Nievole

al prezzo di L. 1,10 fiasco compreso

Detto locale sarà poi costantemente fornito dei migliori Vini Nostrani alla spina.

LIBRO PER TUTTI



NERVOSI

LA LOZIONE (PYLTN) di base diet. s. pec. tab. unt. dalleb. orient. e sommac universalmente raccomandata da distinte celebrità Mediche, perchè vince le più ostinate malattie nervose ed ha l'immenso vantaggio di non doversi prender per bocca.

Vendita consentita come da dispaccio Ministeriale (Sezione Sanità Pubblica).

Si vende in PADOVA, Sertorio Emilio Sal Vecchio, ed in tutte le primarie farmacie del Regno.

Persuadersi chiedendo l'Opuscolo che si spedisce gratis e franco dal Concessionario per l'Italia, Farmacista STRAZZA Milano Piazza Fontana.

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE
DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
Società Anonima
Capitale Sociale L. 2,500,000
Versato L. 542,800

Attività al 30 Giugno 1890 L. 111,610,613.54.

Sede della Compagnia - LONDRA - St. Mildred's House.
Direzione della Succursale d'Italia - FIRENZE Via de Buoni, 4 - Palazzo Gresham.
Agente Principale in Padova sig. prof. Silvio Martini, Torricelle al n. 4213.

MANCIA

Martedì 1° marzo venne smarrito dalla Piazza dei Frutti a Via Maggiore un portamonete di madreperla contenente L. 50 e pochi centesimi.

A chi avendolo trovato lo portasse al Municipio sarà data mancia competente.

Orari Ferroviari

ete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,40 a.	9,10 a.	misto 6,32 a.	9,2 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
omn 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 5,30 »	8, »	» 4,44 »	7,14 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12,5 »	1,18 p.				
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »	5,10 »	7,48 »	» 8,37 »	10,30 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 »	mis. 6,40 »	6,40 »	10,50 »	» 3,2 p.	4,55 p.
diret 4,41 »	6,9 »	9,30 »	acc. 6, a 10,34 »	1,13 p.		» 7,13 »	9,5 »
mis 7,52 »	10,50 »	f. Ver. »	dir. 12,50 p.	4, »	5,46 »		
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3,6 »	7,50 »		
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, » a.	8,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, » »	9,33 »	» 1,30 p.	3,8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 5,30 »	7,8 »	» 3,32 p.	5,10 »
diretto 3,7 p.	5,55 »	misto 9, » »	3,6 p.				
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1,7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5, » a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8,5 »	10,3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7,9 »	9,15 »
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »				
» 8,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 7, » a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
omn. 7,25 p.	8,40 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, » »	11,32 »
omn. 3,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	omn. 12, » m.	12,26 p.	» 1,5 p.	1,37 p.
				misto 2,45 p.	3,13 »	omn. »	4,28 »
				» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	misto 7,10 a.	8,15 a.	misto 8,30 a.	9,30 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, » a.	» 12,10 p.	1,15 p.	» 1,30 p.	2,35 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 4,40 »	5,45 »	» 6, » »	7,5 »
Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova					
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.				
misto 11, » »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,39 p.				
» 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »				



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, e somministrato antispasmodico e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché ai malati di stomaco, copiosi e malati di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a rendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

AVVISO

All'Associazione contro l'accattonaggio. Sezione di prenotazione per collocamento a servizio, si sono raccomandati con ottime referenze un Domestico e un Cocchiere.

Chi avesse bisogno di particolari informazioni potrà averle all'Ufficio dell'Associazione, via Albera 4821 a. personalmente ogni domenica dalle 9 alle 11 ant., oppure per iscritto in qualunque altro giorno.

Fortunato affare

garantito a tutte le persone che invieranno il loro preciso indirizzo al professore Rodolfo de Orzicà, Roma, Piazza di Spagna 66. Risposta gratis, 20 centesimi francobollo.

SERVATICO

Guida della Città di Padova Lire 6.

Vendibile presso la tipografia Sacchetto

EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Utile solamente la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2

Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto



MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le areuole, bruciori, fusti bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da contrarsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — Prezzo di aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifenina, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggi i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimi anti-settici e antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della fillossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come cura per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO alla Ditta Vaudetti e Faletti via Alfieri 9, a L. 16 al quintale; 2° marca L. 10. — Si compera cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

Nuova Edizione
TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI
SONETTI
Padova - in-16 - 1892
Lire 3

Padova, 1892. Prem. 11p. Sacchetto

SUCCESSO Meraviglioso Rigeneratore FRATELLI ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRERES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Pirezzo del flacone con istruz. L. 3 - Grande L. 6

Avviso alle signore DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.

Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumeria, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

COOPERATIVA INCEN DI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi L. 5841400.00
Fondo di riserva 338177.20
Premi in portafoglio 4285653.50

Al primo esercizio 1890-91 si è restituito

DIECI PER CENTO DEI PREMI

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con l'Imp. S. e l'Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6

PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO

Via Maggiore, Palazzo Tol. 1120

BÉNÉDICTINE

BÉNÉDICTINE

DE L'ABBAYE DE FÉCAMP

Squisito, Tonic
Aperitivo,
Digestivo

Il Migliore di tutti i Rosoli

Esigete sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore Generale.

Venitesi presso i principali Droghieri, Confettieri e Liquoristi del Regno.

BÉNÉDICTINE

L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; molto per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lusinghiera provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.

Il Direttore Generale G. ROZZI

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescante del sangue. Il SOLO VERO inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, l'angolo proprio. Dai ruoli della Camera di Commercio risulta che nessun'altra casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co., FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA, 17, Via Tornabuoni, FIRENZE; 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

DENTI BIANCHI Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA DI BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi. ANTICAMENTE 239, Rue Saint-Honore. VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandate egualmente il Vinagro Toilette, una Botot, superiore come finezza e profumo.